



IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile — SOMASCA — Periodico Mensile

— Abbonamento annuo —

ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10.

- Direzione e Amministrazione

Somasca di Vercurago (Bergamo)

Resurrexit !!

La Pasqua è prossima! Nell'imminenza di questo ritorno augurale, sempre atteso con ansia nostalgica da ogni cristiano che vive delle pure idealità della nostra immortale, benefica fede, sentiamo il bisogno di ripetere a tutti i devoti di S. Girolamo, a tutti i cortesi abbonati, a quanti ci appoggiano e con la loro opera e con la loro autorità: " Pace, o fratelli! Resurrexit Dominus vere! „

La Pace di Gesù discenda nelle vostre famiglie, ispiratrice delle vostre azioni, confortatrice nelle lotte diuturne della vita, fino al giorno in cui inalterata e perfetta la godrete nell'« alto trionfo del regno verace ».

LA DIREZIONE

S. Girolamo Miani e il Vangelo del povero.

I.

Il P. D. Stanislao Santinelli nella vita di S. Girolamo dice: " La carità del Miani cresceva col crescere delle miserie e del numero dei miracoli. Assiduo

al suo ospedale del Bersaglio, non lasciava però di visitare anche gli altri, e parimenti gl'infermi nelle loro case, sovvenendo ai loro bisogni *temporali* colle lemosine, ed agli *spirituali*, per quanto da lui si poteva, con efficaci esortazioni e con dolci insinuazioni alla pazienza ed alle altre virtù cristiane.

Fattasi in tale occasione forza alla natura, trattava colle proprie mani i malati più schifosi, e con questi anzi godeva di trattenersi più a lungo. „

II.

Ecco, benevolo lettore, il Vangelo del povero messo in pratica da S. Girolamo Miani. Ragioniamo un po' di esso.

Il Vangelo della carità, è l'attualità non di un giorno, ma di tutti i secoli: *Evangelium sempiternum*.

Eppure v'è una filosofia che concepisce il mondo e l'umanità non già come una grande famiglia, in cui i fratelli debbano amarsi ed aiutarsi, sotto lo sguardo d'un padre amoroso, ma come una foresta in cui i grandi carnivori beneficiano la società distruggendo i deboli, i deformati, gli ammalati, tutti insomma coloro che non hanno forze sufficienti per resistere e combattere. Qui vengono alla ribalta un Herbert Spencer, padre dell'evoluzionismo, e Darwin padre del trasformismo, il cui sistema conduce direttamente al materialismo più obbietto.

Infatti che diventa in cotesta teoria la carità, la beneficenza, anzi la stessa filantropia? Per lo meno un errore, una sciocchezza; perchè lo stesso Spencer dice che "non bisogna aiutare chi ammalato soffre per salvarlo dalla morte a cui lo condanna la sua stessa natura, e chi lo facesse, non farebbe altro che accumulare miserie sopra miserie per le generazioni future. „ Quindi soggiunge: " Si è in diritto domandarsi se la stupida filantropia, che ad altro non pensa che ad addolcire i mali del momento, non faccia in conclusione più male che l'egoismo stesso. „

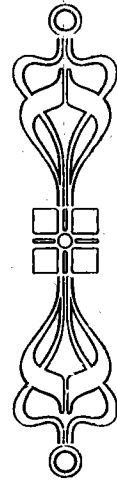
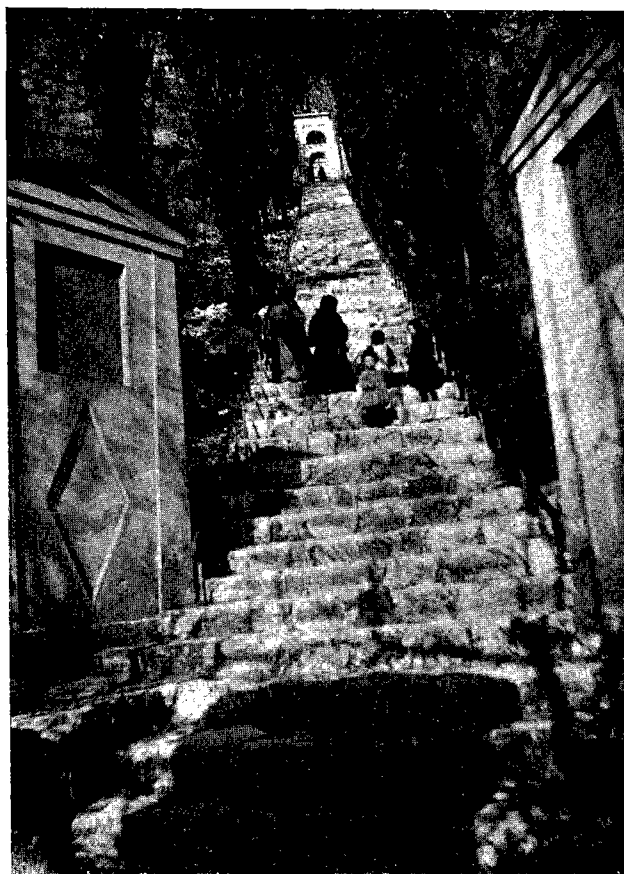
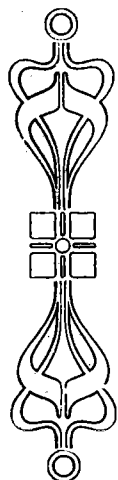
Ma usciamo da queste tenebrose teorie. Saliamo

con S. Girolamo Miani alla verità e all'amore Quanto è bello uscire da coteste teorie di morte per respirare a pieni polmoni il Vangelo della benedizione e della vita!....

Quanto riesce amabile, a dispetto di certi lupi rapaci nascosti sotto la pelle d'agnello, il buono e divino Pastore, che porta la povera pecorella sulle sue spalle e dà la vita pel suo gregge. È Gesù che vogliamo studiare e imitare su l'esempio di S. G. Miani. Quindi contempliamolo nella povertà del suo presepio, nell'esilio in Egitto, nella bottega di Nazaret, nell'umile focolare della Sacra Famiglia. Contempliamolo digiuno nel deserto, affamato, assetato, senza una pietra ove posare il capo. Udiamolo chiamare ed unire a sè i dodici apostoli, beatificare i poveri, nutrire gli affamati, guarire gli infermi, assistere i mendici, tendere la mano ai miseri, abbassarsi verso i servitori e gli schiavi.

spogliazione della croce, offrendo da quell'altezza agli uomini di tutti i secoli e di tutti i tempi il suo cuore aperto, il sangue che ne scorre e la madre che piange e si sacrifica con lui. Padrone dell'universo non ha più niente, e l'anima che rimette nelle mani del Padre suo va a congiungersi a quella di Lazzaro, il mendico, aspettando tutti i diseredati della terra, a cui prepara un posto nei beati ed eterni tabernacoli dei cieli.

Gesù Cristo è asceso al Cielo, ma il suo spirito di carità è rimasto alla sua Chiesa; l'opera sua di carità si continua nella Chiesa degli Apostoli, dei discepoli, dei cristiani di tutti i secoli e più particolarmente nel nostro di cui è la gloria, la consolazione, la speranza. *Charitas non ex cidit*. Quindi è ancora e sempre Lui che fa sorgere gli eroi, che ispira meraviglie, che posa la sua mano pietosa su tante e tante ferite di fratelli provati dalla sventura, e che, vincendo l'egoismo e l'odio, fasi dell'ateismo, protesta ed



Questo buon Gesù predica la bontà, l'elemosina, l'abnegazione; e, figlio dell'altissimo, sarà la causa personale dei deboli, il debitore dei misericordiosi. I ricchi sono stabiliti tesoriери dei poveri, e l'obolo della vedovella è da lui glorificato come le grandi elargizioni del ricco Zaccheo. Non c'è straniero per lui, e suo prossimo, non è solo il Giudeo, ma anche il Samaritano, tutta l'umanità; basterà una sola sua parola per far sorgere a milioni i volontari pronti a tutto sacrificare per darsi al servizio del povero, offrendosi egli stesso come modello, mentre si dà a tutti senza misura. Dall'estrema povertà del presepio ecco che s'avanza, privo di tutto, fino alla suprema e sublime

opera con quell'amore che forma l'essenza del Cristianesimo.

Ben a ragione Maxine du Camp nel *Postscriptum* alla sua opera sulla *Charité privée à Paris* scrisse: "Basta un po' di lealtà per confessare che tutte le fondazioni di carità, dove tanti disgraziati sono stati e sono tutt'ora soccorsi, sono dovute, in sostanza, alla religione. Quindi si può concludere che nel labirinto della vita il miglior filo conduttore è ancora la fede..

S. Vincenzo de' Paoli quando ai suoi tempi esclamava: "Oh quanto è bello il povero, visto in Gesù Cristo!", divinava così tutti i sentimenti, i pensieri e lo spirito del Vangelo.

E fra Angelico: "Qui si dipinge Gesù Cristo,

non si può pensare che a Cristo „. Ebbene dipingiamo Cristo nel lampo del nostro pensiero, dipingiamolo nei palpiti del nostro cuore e facciamo sì che il suo nome e la sua dottrina siano sempre benedette,

P. M.

La Scala Santa e i Venerdì di Quaresima.

La Scala Santa è opera delle mani e dei sudori del Santo Taumaturgo, e per questo, credo, si chiama Santa e mette capo a una piccola grotta dove il Santo passava lunghe ore in meditazione e a far penitenza. La Scala Santa è composta di ben 120 gradini alti ed aspri e la si fa in ginocchio, come la Scala Santa di Roma, pregando.

Incredibile è il numero delle persone, che, lungo l'anno e nelle principali solennità, praticano questa devozione, e per lucrare le indulgenze all'uopo concesse dai Sommi Pontefici, e per impetrare dal Santo Taumaturgo le grazie di che abbisognano. Ma i venerdì di quaresima sono specialmente dedicati alla pia devozione e i somaschesi nonchè quelli dei paesi circconvicini e molti dei lontani affluiscono alla Scala santa, composti e devoti recitando, commossi, devote preci.

Come il Lazzaro del Vangelo saliva di sfera in sfera e man mano che s'innalzava l'anima sua Santa risplendeva d'una luce sempre più luminosa, così, o cristiani ferventi, salendo la Scala Santa, salirà, mano mano raggiungerete qu'i gradini, sulle ali della preghiera colla lacrima giuliva che brillerà sulle vostre gote, salirà l'anima vostra risplendendo della luce sempre più bella della fede, della speranza e della carità verso Dio e verso il prossimo. Oh lacrime felici sparse, pregando, su quegli aspri gradini, esse si cambieranno in olezzanti fiori che nascondono in fondo alla loro corolla il casto mistero della loro germinazione!

Come sulla Scala Santa veduta in sogno dal grande Patriarca Giacobbe gli angeli salivano e discendevano, così voi, o buoni cristiani, sulla Scala Santa di S. Girolamo Emiliani incontrerete in ispirito gli angeli del Signore che vi porteranno dal cielo le grazie ottenute per l'intercessione di S. Girolamo e salirete con loro cantando le glorie del Signore. Accorrete adunque in tutti i venerdì di quaresima alla Scala Santa o cristiani di ogni paese, essa vi attende, essa vi chiama e Iddio, per intercessione di S. Girolamo, farà discendere dal cielo su tutti le più elette benedizioni, i più segnalati favori. Troverete conforto nelle

vostre ansie e nei vostri dolori, pace ai vostri cuori, tranquillità alle vostre menti e festanti e giulivi ritornerete alle vostre case, col pio e santo e ardente desiderio di ritornarvi.

P. M.



La Festa di S. Girolamo Em. al Collegio Fr. Soave di Bellinzona

Preceduta dalla Novena, si celebrò in questo Collegio la festa di S. Girolamo, nello scorso febbraio. Alle ore otto S. Messa con comunione generale di tutti gli alunni convittori ed esterni; alle ore dieci Messa solenne.

Celebrò il Rev.mo Arciprete di Mandello (Lario) D. Giovanni Bay Rossi; - il quale al Vangelo, partendo dal detto dell'Apostolo: "*Nemini quidquam debeatis, nisi ut invicem diligatis.....*", tenne un magnifico discorso intorno alla grande carità dimostrata dal Santo verso il prossimo, e specialmente verso gli orfani e i fanciulli abbandonati, bisognosi di cure e di paterna assistenza.

Alla sera, lo stesso Rev.mo Arciprete, dopo aver letta la preghiera a S. Girolamo, per la buona educazione della gioventù, impartì la Benedizione solenne col SS. Sacramento.

La festa si chiuse col bacio della reliquia del Santo.

Collegio Convitto "Gallio" - Como

(10 febbraio)

I nostri buoni convittori mostrano di nutrire per S. Girolamo Emiliani una viva e costante devozione; ormai hanno più volte sperimentato il suo valido patrocinio; a Lui perciò ricorrono sempre con fiducia, ed è anche naturale che si sforzino di attestare al caro Santo la loro riconoscenza, preparando con sempre maggior solennità la festa che si celebra in suo onore. Essa è la principale per il nostro Collegio: a essa si rivolge per tempo il pensiero di tutti, Superiori e alunni, perchè riesca dignitosa e solenne. E anche quest'anno, preceduta come sempre dalla novena, fu veramente tale.

La chiesa fu sfarzosamente addobbata: l'altare del Santo risplendeva di fulgida luce.

La Messa della Comunione generale fu celebrata dal M. R. P. Landini nostro Rettore, e accompagnata da scelti motetti eucaristici. Più tardi ebbe luogo la Messa solenne celebrata dal M. R. P. Salvatore, nella quale la *schola cantorum* del Collegio poté dimostrare ancora una volta la sua ben nota valentia. Nel pomeriggio, prima della Benedizione solenne, il M. R. Prevosto di S. Agata Prof. Don Gioachino Cachat con la sua parola calda, affascinante tessè le lodi del Santo.

Un riuscitissimo spettacolo nel teatro del Collegio chiuse alla sera la sempre cara solennità che lascia ogni volta negli animi nostri tante soavi impressioni.

Il museo di S. Girolamo

Per iniziativa e cura intelligente, assidua ed amorosa del R. P. Carmine Gioia si è venuto costituendo in questi ultimi anni in un locale presso il Santuario una ricca collezione di cimeli e di memorie relative a S. Girolamo. Interessantissimi e venerabili gli scritti autografi del Santo protetti da doppio vetro e uniti di sigillo ancora ben conservati e facilmente intelligibili. Interessante la raccolta iconografica e la raccolta delle opere relative a S. Girolamo.

Quest'anno i visitatori potranno accedere al museo di S. Girolamo con più comodità e lo troveranno più ordinato e meglio disposto e potranno avere indicazioni, spiegazioni e schiarimenti ad incremento della loro pietà e della loro cultura.



Dal Bollettino della *Congregazione di Somasca* - Anno V. N. 2 - veniamo a conoscenza di una notizia che farà piacere ai devoti di S. Girolamo. In Quero, paese del Bellunese, lungo il Piave, riedificatosi, per cura di quello zelante Arciprete, la Chiesa parrocchiale, abbattuta dalle artiglierie durante la passata guerra, è di nuovo apparso alla venerazione del popolo l'altare di S. Girolamo Miani. Il fatto ha tale importanza che non può restringersi in un breve cenno di cronaca, perciò ci ripromettiamo di parlarne più a lungo nel prossimo numero di Aprile.



PICCOLA POSTA

- Bellinzona* — P. T. Ricevuto saldo e offerta - Ringraziamenti saluti.
- Cherasco* — P. S. - Sarà fatto. Rallegramenti. S. Girolamo La protegga e benedica il suo lavoro.
- Cesano Maderno* — A. Volontè - Celebrata la Messa. Ringraziamenti per l'offerta - Diffonda il Periodico.
- Arezzo* — Superiore Orfanotrofio maschile - Spedita l'immagine richiesta. Mandi notizie del suo istituto per il Periodico - Ossequi.
- Nervi* — P. Rettore - E la relazione della festa? Ossequi. A giorni quanto nella sua ultima cartolina.

Pellegrinaggi al Santuario di S. Girolamo

- 6 Marzo* — La scuola mista elementare di Villa S. Carlo (Milano) con la loro bandiera tricolore benedetta si è portata in gita al nostro Santuario. Accompagnava e guidava i ragazzi la loro maestra Signora Eleonora Bianca. Al Santuario hanno ascoltato la S. Messa e una breve esortazione del P. Custode, indi ricevuta la benedizione e baciata la reliquia hanno proseguito la loro passeggiata scolastica attraverso le nostre ridenti colline.
- 13 Marzo* — Le giovanette della Scuola complementare di Lecco, accompagnate dalla loro professoressa di educazione fisica e dal Prof. Cav. Traversa, sfidando il tempo piovigginoso, sono salite al Santuario in gita scolastica e dopo opportune parole del P. Custode, recitate devote preghiere e ricevuto la benedizione con la reliquia, sono salite al Belvedere per la refezione. Verso le 14, visitato ancora il Santuario, hanno preso la via del ritorno attraverso il sentiero boschivo raggiungendo la strada provinciale per il paese di Chiuso.

Sotto la protezione di S. Girolamo Em.

La bambina Valsecchi Maria di anni due, figlia di Carlo e di Mazzoleni Giovannina del paese di Calolzio, contro ogni umana speranza, fu guarita per intercessione di S. Girolamo. I genitori riconoscentissimi si sono recati al Santuario per ringraziare il santo e portare la loro offerta.

Ci viene annunziata una grazia singolarissima ricevuta da una giovinetta di Villa Vergano spedita dai medici. Al prossimo numero i particolari.

UN PRIMO LUTTO

Fra i giovani del Circolo S. Girolamo Miani di Somasca, che fino dal 1919 si volle costituire sotto la protezione di quel Santo, che tanto amò la gioventù, è venuto a mancare uno fra i migliori e affezionati all'istituzione: *Fiorino Riva* di Giovanni di anni 23 colpito da morbo sottile dopo lunga malattia cristianamente sopportata, sereno e tranquillo, munito dei conforti della Religione, si è spento nel bacio del Signore.

I funerali riusciti solennissimi per concorso di Associazioni e di popolo, furono una evidente attestazione di affetto al defunto e di partecipazione al lutto della famiglia a cui noi pure ci associamo con tutta l'anima.

LUIGI VALSECCHI
Presidente del Circolo S. Girolamo Miani

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

BRJPPH 1 Marz. 1924 - Visum ex del. E. Arc. - Sac. J. Montanelli Praep. PVF.
Brivio, 1 Marz. 1924 - Tipografia Fratelli POZZONI (Gerente responsabile).